



Il commercio estero della provincia di Pisa

Il trimestre 2015

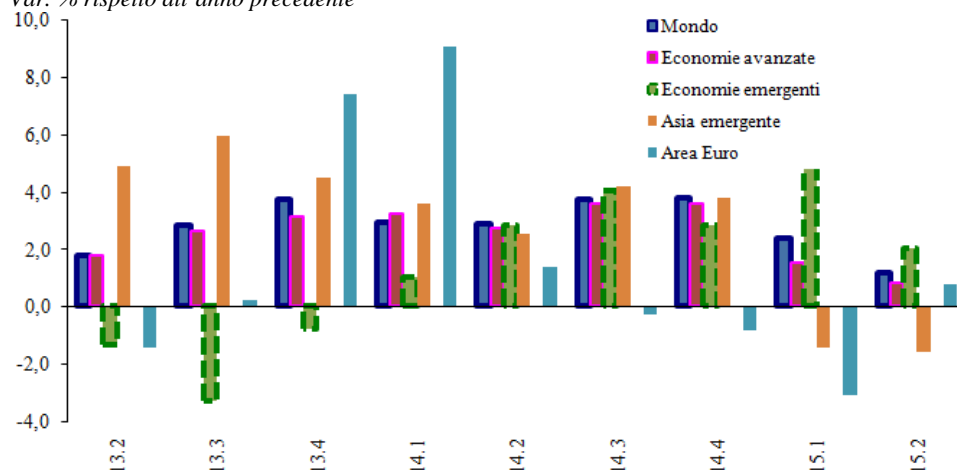
Pisa, 23 settembre 2015. La domanda reale di importazioni del secondo quarto dell'anno, secondo i dati preliminari del CPB, continua a deludere le attese. A partire dal più quattro percento di fine 2014, le importazioni hanno notevolmente rallentato a causa di una crescita del PIL mondiale piuttosto contenuta. La debolezza della domanda, diffusa in tutte le aree del pianeta, risulta particolarmente forte tra paesi emergenti dell'Asia che registrano, nel secondo trimestre del 2015, addirittura una contrazione: -1,6%. Si tratta del valore più basso dal 2009 che trova giustificazione nella fase di riequilibrio macroeconomico del colosso cinese che sta interessando l'intera l'area. Nel resto del mondo le importazioni, pur rimanendo in terreno positivo, rallentano tanto per le economie emergenti che per quelle sviluppate mentre l'Area Euro, dopo quasi un anno, torna a far crescere la propria domanda di import anche se per appena 0,8 punti percentuali.

Il quadro generale

Commercio estero

Indice della domanda reale mondiale di importazioni

Var. % rispetto all'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati CPB Netherlands Bureau for Economic Policy Analysis (CPB)

La ripresa dell'import dell'area Euro, è alla base dell'accelerazione delle vendite all'estero del nostro paese. L'Italia, grazie al buon momento del settore auto, cui si affianca quello dei medicinali e dell'oreficeria, avanza infatti di un +6,7%. La Toscana, +1,8%, nonostante i dati positivi delle bevande e del sistema moda cresce più lentamente, frenata dalle performance negative della meccanica e dei prodotti petroliferi.

Pisa, dopo un 2014 chiusosi in negativo ed un apertura d'anno stentata, mette a segno nel periodo aprile-giugno un buon +6,5%. Questa variazione permette alla provincia di toccare quota 795milioni di euro di controvalore esportato: il livello più elevato degli ultimi quattro anni. Si tratta di un risultato, quello pisano, frutto dello spunto positivo della meccanica, dei cicli-motocicli e della farmaceutica mentre cuoio e calzature, che rappresentano un terzo delle esportazioni pisane, continuano a soffrire. Sul versante territoriale, tutti i continenti registrano una crescita anche se è soprattutto l'Europa (che vale più del 60% dell'export pisano e

Informazioni e
chiarimenti
studi@pi.camcom.it
tel. 050-512.294

Redazione
Alberto Susini

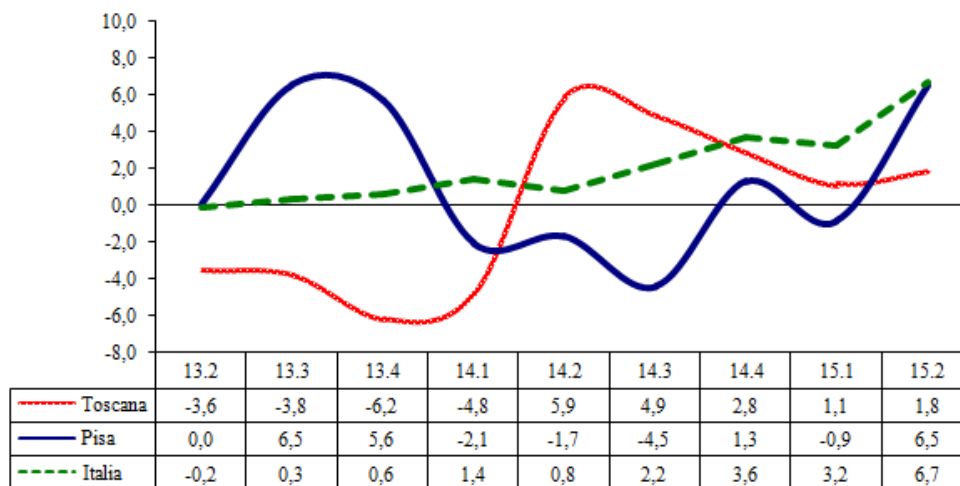


che certamente non beneficia dell'euro debole) seguita poi dall'Asia (che pesa per un altro 20% dell'export pisano) a fornire la spinta più consistente.

Considerando i primi sei mesi del 2015, a fronte di un'Italia che vede l'export crescere del 5%, Pisa segna un +3,1% mentre la Toscana si ferma ad un +1,5%.

Andamento delle esportazioni in Italia, Toscana e provincia di Pisa

Var. % rispetto all'anno precedente

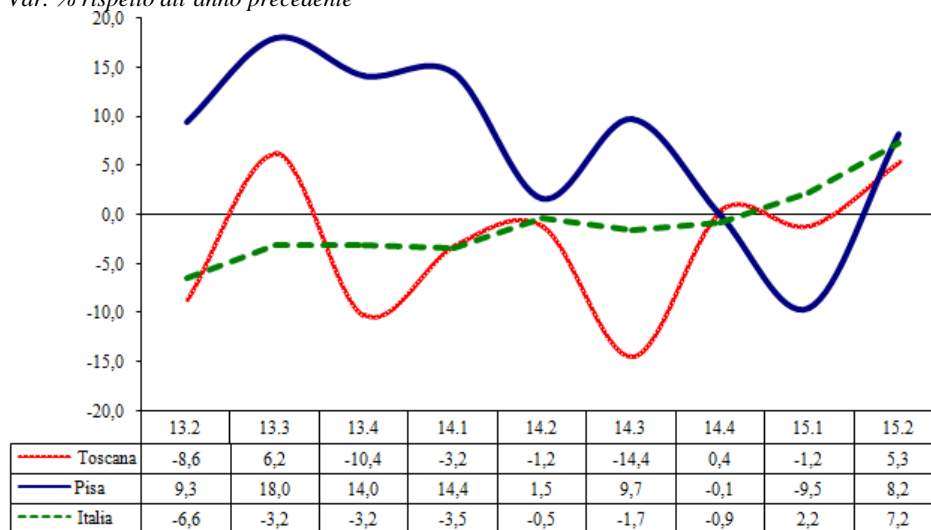


Anche le importazioni, nel secondo trimestre, segnano un'accelerazione. Ma mentre a livello nazionale (+7,2%) e regionale (+5,3%) sono l'auto ed i metalli a trainare, segno che comunque l'attività produttiva comincia a riavviarsi, il +8,2% realizzato da Pisa ha tutt'altra motivazione. Il dato pisano, infatti, è fortemente influenzato dall'acquisto di oltre 58milioni di euro di materiale rotabile dalla Polonia: un valore con tutta probabilità riconducibile al rinnovo del parco dei mezzi Diesel operato dalla Regione Toscana. In assenza di tale operazione la variazione dell'import sarebbe stata di segno negativo a causa, soprattutto, del cuoio.

Nei primi sei mesi del 2015 le importazioni dell'Italia segnano un +4,7%, quelle toscane il +2,1% mentre Pisa lascia sul terreno il -0,7%.

Andamento delle importazioni in Italia, Toscana e provincia di Pisa

Var. % rispetto all'anno precedente



Nel secondo trimestre 2015, è ancora una volta la meccanica (cresciuta complessivamente di un terzo rispetto allo scorso anno) a dare una spinta decisiva all'export pisano grazie alle vendite effettuate nel Vecchio Continente (Germania, Francia e Regno Unito su tutti) ma anche in Cina. Tra i diversi sotto-comparti meccanici spiccano le *macchine per impiego generale* (+40,6%, +3,04 il contributo alla crescita), le altre *macchine di impiego generale* (+26,1%, +0,31) seguite dalle *altre macchine per impieghi speciali* (al cui interno si trovano quelle per la lavorazione del cuoio e delle calzature, +17,4%, +0,33). Buono anche il risultato di un altro settore di rilievo per la provincia come quello dei *motocicli*¹ che dopo un deludente inizio 2015 segnano nel secondo trimestre un +8,1% (+2,02 il contributo). Questo risultato è frutto non solo della crescita dei paesi europei come Germania, Regno Unito e Paesi Bassi ma anche degli USA. Tra i settori con il segno più spicca anche la *farmaceutica* (più che raddoppiate le vendite all'estero) grazie alle ottime *performance* registrate in Austria e Spagna. Ancora un trimestre di crescita, grazie alle vendite dirette in Francia, per le esportazioni di *olio e grassi vegetali e animali* (+83,3%, +0,57 il contributo) pur in presenza del quasi azzeramento della produzione causata dalla pessima campagna olivicola dello scorso anno. Confermano la crescita anche i *prodotti chimici* (+10,7%), l'*abbigliamento* (+24,6%) e le *bevande* (grazie ad USA Cina e Giappone) che chiudono il secondo trimestre 2015 con un +1,6%. Grazie a Cina, Azerbaigian, Emirati Arabi e Arabia Saudita, torna crescere l'export di *mobili* (+6,6%, +0,16). Tra i settori di rilievo crescono anche le *pelli grezze* - come noto classificate tra la *carne lavorata e conservata* - che avanzano del 45,7% (il contributo si ferma però ad un +0,60) grazie alle vendite effettuate in Cina e Spagna. Tra i comparti che continuano a perdere terreno è da segnalare soprattutto il *PELLI-CUOIO* (-4,4%, -1,25 punti percentuali il contributo) a causa delle flessioni registrate sulle principali piazze: Francia, Portogallo, Cina, Spagna e Germania. Altro settore che da un biennio continua a soffrire è quello delle *calzature* (-6,1%, -0,41 il contributo alla crescita) le cui esportazioni perdono molto in Germania, Giappone e Stati Uniti. Male, per il secondo trimestre consecutivo, anche l'export di *prodotti in metallo non ferrosi* che arretrano dell'1,7%. Battuta d'arresto, dopo un anno di crescita, anche per i prodotti in *vetro* (-9,6%).

I principali settori esportatori della provincia di Pisa

Valori assoluti in euro, var. % e contributi % alla crescita

Settori di attività	Valori assoluti		Quota %	Var. %	Contributi %
	II trim. 2014	II trim. 2015			
Cuoio conciato e lavorato, pelletteria e selleria	213.280.081	203.923.384	25,6	-4,4	-1,25
Cicli e motocicli*	186.047.032	201.108.854	25,3	8,1	2,02
Macchine di impiego generale	56.036.779	78.763.875	9,9	40,6	3,04
Calzature	50.579.586	47.495.253	6,0	-6,1	-0,41
Prod. chimici di base, fertil.ti, comp.i azotati, plastica e gomma sint.	26.439.929	29.268.050	3,7	10,7	0,38
Metalli di base preziosi e non ferrosi; comb.nucleari	22.323.542	21.945.818	2,8	-1,7	-0,05
Mobili	18.522.001	19.749.998	2,5	6,6	0,16
Altre macchine per impieghi speciali	14.218.962	16.700.138	2,1	17,4	0,33
Carne lavorata e conservata e prod. a base di carne**	9.882.931	14.398.907	1,8	45,7	0,60
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	9.497.258	11.830.820	1,5	24,6	0,31
Vetro e di prodotti in vetro	12.627.296	11.418.751	1,4	-9,6	-0,16
Altre macchine per impiego generale	8.935.809	11.264.634	1,4	26,1	0,31
Bevande	10.429.479	10.596.683	1,3	1,6	0,02
Medicinali e preparati farmaceutici	4.053.469	10.237.006	1,3	152,5	0,83
Oli e grassi vegetali e animali	5.089.286	9.330.549	1,2	83,3	0,57
Altro	98.995.785	97.374.749	12,2	-1,6	-0,22
TOTALE	746.959.225	795.407.469	100,0	6,5	6,49

* Motocicli, motoveicoli, loro motori e accessori, biciclette, veicoli per invalidi.

** Il settore è composto prevalentemente da cuoio e pelli greggie

¹ Nel gruppo dei *mezzi di trasporto n.c.a.* si trovano prevalentemente cicli e motocicli.



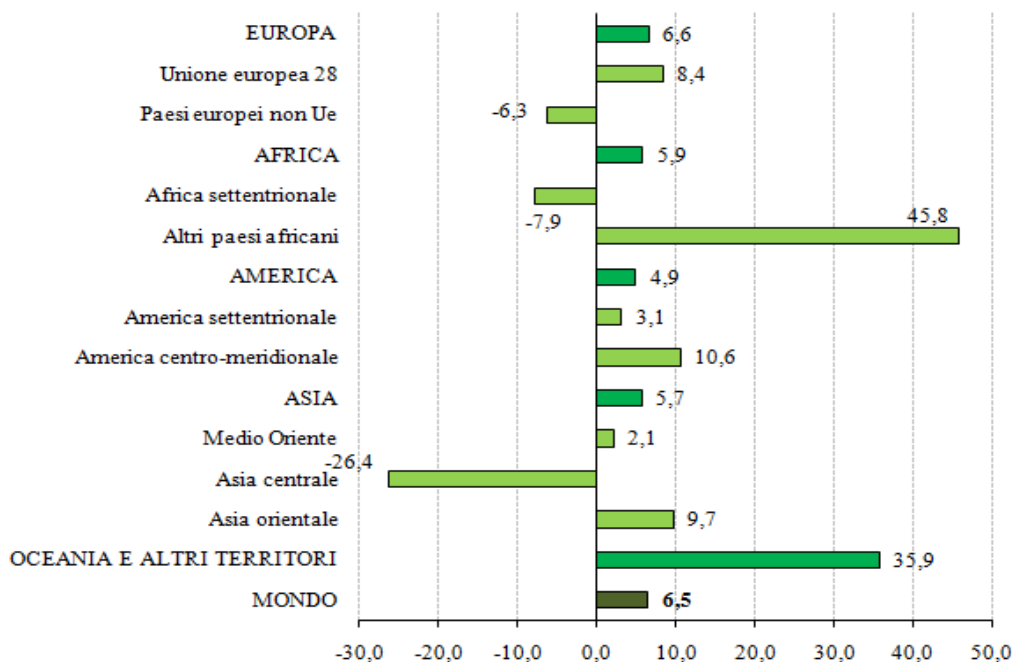
Nel periodo aprile-giugno 2015 tutti i continenti registrano una crescita. A fare la parte del leone troviamo l'Europa (+6,6%, +4,22 il contributo) grazie però ai soli paesi UE a 28 (+8,4%) mentre gli europei non UE perdono il 6,3%. Si tratta di un segno di come, almeno direttamente, la debolezza dell'euro, abbia giocato un ruolo limitato nella ripresa dell'export. Lo stimolo più rilevante, dopo l'Europa, viene dall'Asia (+5,7%, +1,30) al cui interno, a fronte della crescita di Medio Oriente e Asia orientale prosegue invece la flessione dell'Asia centrale.

Dopo la caduta del periodo gennaio-marzo, tornano a crescere, grazie a tutte le aree del continente, le esportazioni dirette in America (+4,9%). Anche l'export verso l'Africa, nonostante la flessione della parte settentrionale, causata dall'instabilità politica, torna in positivo (+5,9%) anche se, pesando poco meno del 3% sull'export provinciale pisano, l'effetto risulta piuttosto contenuto. Continua infine la crescita dell'export in Oceania (+35,9%).

**Le esportazioni
per aree e per
paesi**

Andamento delle esportazioni della provincia di Pisa per aree geografiche nel II trim. 2015

Var. % rispetto all'anno precedente



Considerando i paesi di destinazione dell'export pisano, quasi tutti mettono a segno una crescita. In termini di contributo, grazie alla meccanica e ai cicli e motocicli, sono la Germania ed Regno Unito a fornire la spinta più rilevante. Ad Hong-Kong, +11,3%, crescono le vendite di cuoio ed articoli di abbigliamento mentre in Cina (+11,4%) vanno bene i prodotti meccanici ed i pellami grezzi. Il +3,8% della Francia deriva dalla crescita della meccanica, dell'olio e degli articoli di abbigliamento mentre cala il cuoio. Quest'ultima, con 110 milioni di prodotti acquistati, si piazza al primo posto come mercato di destinazione.

Tra i paesi dove le esportazioni pisane perdono terreno troviamo – a causa delle sanzioni – la Russia (un -29,0% prevalentemente mobili, prodotti per la perforazione del suolo e abbigliamento) ma anche altri paesi dove è invece la crisi a colpire: Portogallo (-11,7%, principalmente per la caduta del cuoio) e Giappone (-8,2%, a causa di cicli e motocicli e calzature). Arretrano anche le vendite in Turchia (-7,0%) e Svizzera (-1,9%).



I principali paesi di destinazione delle esportazioni della provincia di Pisa

Valori assoluti in euro, var. % e contributi % alla crescita

Paesi	Valori assoluti		Quota %	Var. %	Contributi %
	II trim. 2014	II trim. 2015			
Francia	106.165.406	110.177.406	13,9	3,8	0,54
Germania	94.508.929	102.163.102	12,8	8,1	1,02
Spagna	56.308.070	60.298.392	7,6	7,1	0,53
Stati Uniti	49.823.082	52.518.498	6,6	5,4	0,36
Hong Kong	42.498.928	47.294.944	5,9	11,3	0,64
Cina	36.885.942	41.106.068	5,2	11,4	0,56
Regno Unito	24.906.320	31.758.032	4,0	27,5	0,92
Austria	25.104.175	27.991.391	3,5	11,5	0,39
Paesi Bassi	22.706.659	24.654.878	3,1	8,6	0,26
Svizzera	20.864.287	20.471.267	2,6	-1,9	-0,05
Corea del Sud	17.550.693	18.806.331	2,4	7,2	0,17
Vietnam	16.239.419	17.532.968	2,2	8,0	0,17
Portogallo	17.911.337	15.811.188	2,0	-11,7	-0,28
Belgio	10.294.077	11.545.684	1,5	12,2	0,17
Polonia	9.160.319	10.208.681	1,3	11,4	0,14
Russia	12.996.016	9.221.354	1,2	-29,0	-0,51
Giappone	9.964.969	9.146.148	1,1	-8,2	-0,11
Turchia	9.768.755	9.084.088	1,1	-7,0	-0,09
Resto del mondo	163.301.842	175.617.049	22,1	7,5	1,65
TOTALE	746.959.225	795.407.469	100,0	6,5	6,49

Sul versante dell'import, il dato complessivo (+8,6%) è influenzato dall'*exploit* dei materiali ferroviari che, in un solo trimestre, balzano al terzo posto tra i settori importatori provinciali a causa, probabilmente, dello sdoganamento a Pisa di materiale proveniente dalla Polonia e destinato a potenziare il trasporto regionale. **Le importazioni settoriali**

Al di là di questo fenomeno, preoccupa rilevare l'ulteriore contrazione, a due cifre, dell'import di *materiale grezzo e finito* dell'industria conciaria: -12,9% e -20,2% rispettivamente. Un dato che, come abbiamo visto nella sezione dedicata all'export, trova conferma nella diminuzione delle vendite all'estero.

Leggermente positive, ma non in grado di ribaltare il giudizio complessivo sulla fragilità dell'attività produttiva, le indicazioni provenienti dagli acquisti di materie prime. Tra queste si segnalano i *prodotti chimici di base* (+17,7%, qui si trovano i prodotti chimici per il conciario), gli *articoli in gomma*, quelli in *plastica*, i *metalli* e le *parti ed accessori per gli autoveicoli*. Flettono, invece, i *cicli e motocicli* (-1,9%). Crescono, ed è un segnale positivo, le *macchine di impiego generale* (+14,7%).

Tra i settori afferenti ai beni di consumo si contrae l'import di *calzature* (-11,2%) mentre cresce l'acquisto di *medicinali* (+14,8%) e di prodotti di *abbigliamento* (+13,1%).



I principali settori importatori della provincia di Pisa

Valori assoluti in euro, var. % e contributi % alla crescita

Settori di attività	Valori assoluti		Quota %	Var. %	Contributi %
	II trim. 2014	II trim. 2015			
Cuoio conciato e lavorato, pelletteria e selleria	125.579.469	100.244.932	18,1	-20,2	-4,95
Carne lavorata e conservata e prod. a base di carne**	111.368.463	96.953.656	17,5	-12,9	-2,81
Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario	4.077	58.283.000	10,5	...	11,38
Mezzi di trasporto n.c.a.*	43.203.212	42.362.474	7,6	-1,9	-0,16
Prod. chimici di base, fertiliz., comp.i azotati, plastica e gomma sint.	33.999.312	40.028.996	7,2	17,7	1,18
Macchine di impiego generale	24.935.189	28.600.207	5,2	14,7	0,72
Medicinali e preparati farmaceutici	14.428.874	16.569.371	3,0	14,8	0,42
Calzature	18.262.753	16.215.790	2,9	-11,2	-0,40
Articoli in gomma	9.195.531	10.503.477	1,9	14,2	0,26
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	6.942.736	7.855.589	1,4	13,1	0,18
Altri prodotti chimici	9.722.947	7.686.949	1,4	-20,9	-0,40
Animali vivi e prodotti di origine animale	6.719.975	7.548.895	1,4	12,3	0,16
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	5.142.336	7.430.857	1,3	44,5	0,45
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	6.673.863	7.129.370	1,3	6,8	0,09
Articoli in materie plastiche	6.228.069	6.936.198	1,3	11,4	0,14
Altro	89.679.175	99.516.462	18,0	11,0	1,92
TOTALE	512.085.981	553.866.223	100,0	8,2	8,16

* Motocicli, motoveicoli, loro motori e accessori, biciclette, veicoli per invalidi.

** Il settore è composto prevalentemente da cuoio e pelli greggie

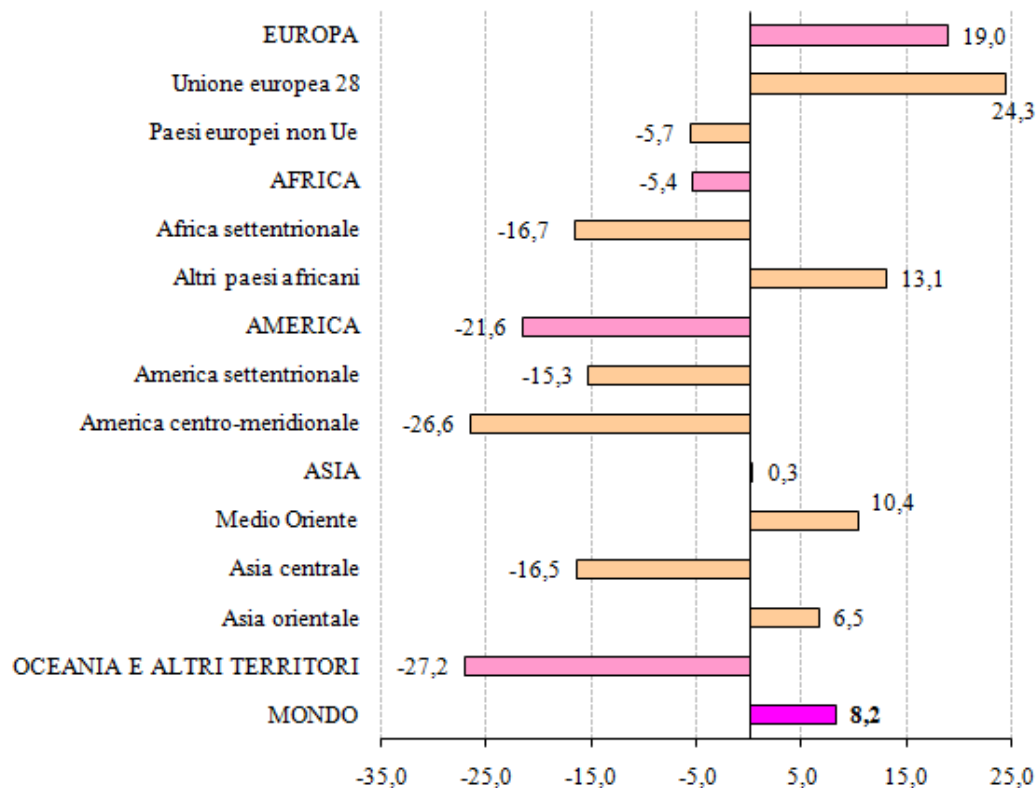
... var. % superiore al 1000%

Corentemente con le dinamiche negative dei principali settori, le importazioni pisane perdono terreno ovunque tranne che in Europa (+19,0%) e, per pochi decimi, in *Asia* (+0,3%). Il continente, tra quelli più rilevanti, dal quale Pisa acquista meno rispetto allo scorso anno è l'*America* (-21,6%).

Le importazioni per aree e per paesi

Andamento delle importazioni della provincia di Pisa per aree geografiche nel II trim. 2015

Var. % rispetto all'anno precedente



Grazie alla dinamica dei prodotti ferroviari – che difficilmente si ripeterà in futuro – la *Polonia* balza in testa alla classifica trimestrale dei principali paesi di provenienza dell'import pisano.



Scorrendo la graduatoria, mentre la *Germania* avanza grazie ai prodotti di base per l'industria e alla meccanica (+1,6%) la *Francia* perde terreno (-10,8%) a causa della flessione degli acquisti dei prodotti per la concia. Cresce anche l'import da *Cina* e *Spagna* mentre perde terreno dagli *Stati Uniti*, *Paesi Bassi* ed dall'*India*.

I principali paesi di origine delle importazioni della provincia di Pisa

Valori assoluti in euro, quota % sul totale, var. % e contributi % alla crescita

Paesi	Valori assoluti		Quota %	Var. %	Contributi %
	II trim. 2014	II trim. 2015			
Polonia	14.160.046	74.452.094	13,4	425,8	11,77
Francia	66.975.348	59.721.609	10,8	-10,8	-1,42
Germania	56.079.488	57.000.316	10,3	1,6	0,18
Cina	40.935.917	43.921.061	7,9	7,3	0,58
Spagna	27.454.410	34.934.500	6,3	27,2	1,46
Stati Uniti	24.576.983	20.431.695	3,7	-16,9	-0,81
Paesi Bassi	27.426.654	20.370.143	3,7	-25,7	-1,38
India	18.935.644	15.567.983	2,8	-17,8	-0,66
Vietnam	14.192.820	15.116.689	2,7	6,5	0,18
Austria	6.713.235	12.686.910	2,3	89,0	1,17
Romania	11.354.303	11.797.870	2,1	3,9	0,09
Belgio	8.908.984	10.981.733	2,0	23,3	0,40
Ucraina	10.253.223	10.514.999	1,9	2,6	0,05
Bangladesh	10.620.114	8.906.627	1,6	-16,1	-0,33
Brasile	8.949.917	7.358.740	1,3	-17,8	-0,31
Russia	9.916.281	5.225.835	0,9	-47,3	-0,92
Australia	7.494.514	5.180.521	0,9	-30,9	-0,45
Regno Unito	7.029.077	5.044.550	0,9	-28,2	-0,39
Resto del mondo	140.109.023	134.652.348	24,3	-3,9	-1,07
TOTALE	512.085.981	553.866.223	100,0	8,2	8,16

NOTA METODOLOGICA

La presente nota è stata realizzata dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Pisa elaborando le informazioni estratte dalla banca dati on-line Coeweb-Istat (<http://www.coeweb.istat.it/>) diffusi l'11 settembre 2015. Per il 2013 si tratta di dati definitivi, per il 2014 sono invece stati revisionati il 17 novembre. Per maggiori approfondimenti sui dati si consiglia di consultare il sito di Istat.

Le classificazione settoriale adottata nel testo è riportata nella tabella successiva.



Classificazioni settoriali

Codice Ateco 2007

Animali vivi e prodotti di origine animale	AA014
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	CA101
Oli e grassi vegetali e animali	CA104
Bevande	CA110
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	CB141
Cuoio conciato e lavorato, pelletteria e selleria	CB151
Calzature	CB152
Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario	CL302
Prod. chimici di base, fertiliz., comp. i azotati, plastica e gomma sint.	CE201
Altri prodotti chimici	CE205
Medicinali e preparati farmaceutici	CF212
Articoli in gomma	CG221
Articoli in materie plastiche	CG222
Vetro e di prodotti in vetro	CG231
Metalli di base preziosi e non ferrosi; comb.nucleari	CH244
Macchine di impiego generale	CK281
Altre macchine di impiego generale	CK282
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	CL293
Cicli e motocicli	CL309
Mobili	CM310

GLOSSARIO

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In formula:

$$\left(\frac{X_t}{X_{t-4}} - 1 \right) \times 100$$

Dove X rappresenta il valore della variabile (nel caso specifico l'export o l'import del periodo) e t il periodo temporale di riferimento.

Contributo percentuale alla crescita: contributo percentuale di un singolo settore o area geografica alla variazione complessiva, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In formula:

$$\left(\frac{X_{i,t} - X_{i,t-4}}{X_{.,t-4}} \right) \times 100$$

Dove $X_{i,t}$ rappresenta il valore della variabile (import o export) nel settore o nell'area geografica i al tempo t e $X_{.,t}$,

$$X_{.,t} = \sum_{i=1}^n X_{i,t}$$

è la sommatoria dei valori della variabile X per tutti gli n settori o aree geografiche al tempo t .